

STRADE A RISCHIO In 170 hanno aderito all'iniziativa di "Liberalabici". Tanti i bambini

«Una città più sicura» la protesta sale in sella

Elisa Giraud
CONEGLIANO

In centosettanta ieri hanno pedalato per chiedere una città a misura di bicicletta «Più sicura». Un lungo serpentine di grandi e piccoli che in sella ai loro velocipedi hanno attraversato la città percorrendo otto chilometri di piste ciclabili e rispettando rigorosamente le regole del codice della strada.

Tra i ciclisti che hanno aderito all'iniziativa di sensibilizzazione dell'associazione Liberalabici c'erano anche i consiglieri comunali del Pd, del Movimento 5 stelle e l'assessore alla mobilità Leopoldo Miorin. Che non ha potuto assicurare ai ciclisti interventi a breve termine per rendere la rete dei percorsi ciclabili più razionale e accessibile.

La difficoltà nel reperire le risorse economiche per intervenire non consente

all'amministrazione di fare programmi tuttavia i ciclisti hanno ribadito che non occorrono grandi opere ma piccoli interventi quali rendere gli attraversamenti pedonali anche ciclabili oppure andare incontro alle esigenze di chi si sposta in bici rendendo la pista ciclabile del centro, da Monticel-

la al cavallino, a doppio senso di circolazione. Tuttavia qualche risorsa potrebbe arrivare dalla Regione attraverso il bando mirato a finanziare progetti di cicloturismo. Un'opportunità che potrebbe essere colta anche da Conegliano.

Diciotto i punti critici individuati da Liberalabici



LA PEDALATA ieri pomeriggio lungo le ciclabili di Conegliano



IL SERPENTONE

Consiglieri
del Pd e M5s
sul percorso
di 8 chilometri

la quale contesta il fatto che i percorsi non siano organici e funzionali, «progettate sulla carta da persone che in bicicletta non ci vanno mai».

Qualcuno ha poi solleva-

to la questione che la maggior parte delle piste ciclabili cittadine vengono utilizzate come parcheggi, ad esempio in via Garibaldi e in viale Spellanzon. Il suggerimento è di sanzionare chi trasgredisce con una multa da 50 euro e con il ricavato finanziare il progetto di riqualificazione delle piste ciclabili.

I ciclisti chiedono dunque all'amministrazione comunale che la sicurezza della mobilità debole sia una priorità dell'ente.

© riproduzione riservata